

ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA AL VOLO (E.N.A.V.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'anno 2000 ha rappresentato un momento importante nella storia dell'assistenza al volo italiana. Entro il 31.12.2000 dovevano, infatti, essere assolti, come da previsione legislativa, tutti gli adempimenti propedeutici alla trasformazione dell'ENAV da Ente pubblico economico in Società per azioni. Tale obiettivo è stato raggiunto con ferma determinazione, recuperando ritardi e superando ostacoli grazie anche al fattivo sostegno dell'Autorità di governo. Con il "Piano di impresa per la trasformazione", definito sul finire dell'ottobre 2000, sono stati delineati gli elementi strategici suscettibili di favorire l'utilizzo delle potenzialità dell'impresa tanto ai fini del consolidamento del core-business dei Servizi ATM-CNS quanto a quelli dello sviluppo di nuove opportunità sul mercato. Sono stati, inoltre, stabiliti il quadro programmatico delle attività ed i criteri di massima su cui fondare la revisione organizzativa allo scopo di fornire, agli Organi designati della costituenda S.p.A., un contesto decisionale sufficientemente definito ed in grado di assicurare la necessaria continuità alla gestione ed allo sviluppo dei servizi.

Tali ultimi elementi rivestono un ruolo determinante in un contesto operativo che è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da una crescita sostenuta dei livelli di traffico registrando, nel 1999, un vero e proprio balzo di oltre il 20% rispetto ai dati 1998, anche per gli effetti di reinstradamento dei flussi causati dalla guerra del Kosovo. La fine di tale conflitto e la riapertura, all'inizio dell'esercizio, delle aerovie orientali, lasciavano presagire una naturale contrazione della richiesta di servizi, che hanno, viceversa, registrato un ulteriore incremento rispetto agli eccezionali livelli 1999, sia per l'assistenza in rotta (+2,11%) che, in misura più significativa (+10,03%), per quella in terminale.

L'efficacia della capacità di assorbimento della domanda di traffico è stata coniugata ad un aumento dell'efficienza, ove si consideri che i livelli tariffari adottati per il 2001 hanno registrato una diminuzione, rispetto ai livelli 2000, dell'11,2% circa, sia per la rotta che per il terminale, e che i livelli effettivi in corso di consuntivazione per il 2000 dovrebbero risultare più bassi di quelli iniziali che, già, evidenziavano una lieve riduzione rispetto agli importi del 1999.

Sotto un profilo più strettamente gestionale e correlato alla predetta trasformazione in S.p.A., si fa presente che, nell'anno 2000, si è dato avvio alla trasformazione del sistema contabile di natura finanziaria in quello di tipo economico-patrimoniale previsto dal codice civile.

A seguito della gara espletata nell'E.F. 1999 e con l'ausilio di un advisor, è stata formalizzata, con la delibera n. 12 del 2.3.2000, la scelta dell'E.R.P. più rispondente alle esigenze aziendali.

Il 20 giugno 2000 è stato dato, concretamente, l'avvio al progetto FIRST con l'obiettivo di configurare il predetto sistema (Oracle Applications) per il supporto dei processi amministrativo-contabili di ENAV entro il termine, oggettivamente molto breve, del 22.1.2001 che è stato rispettato grazie all'impegno ed alla capacità dei fornitori e delle componenti aziendali interessate.

L'ambito d'implementazione del Sistema Oracle è stato definito, in questa prima fase, nei processi di Contabilità Generale, Contabilità Fornitori e Contabilità Clienti.

Il progetto ha richiesto una preventiva analisi finalizzata alla configurazione del sistema secondo le esigenze di ENAV ed alla sua alimentazione.

In tale ambito sono state definite le linee guida per eseguire l'estrazione e la conversione dei dati dal sistema SIEF di Contabilità finanziaria al sistema Oracle di Contabilità economico-patrimoniale.

Nell'ambito della conversione dati sono state trasferite in Oracle tutte le partite fornitori/clienti che risultavano aperte (in termini di posizioni debitorie e creditorie) al 31.12.1999 e tutti i dati contabili dell'anno 2000 (Impegni, Accertamenti, Fatture, Pagamenti, Incassi).

Dal 22 gennaio 2001 è stato dato l'avvio all'entrata in produzione dei seguenti moduli Oracle a copertura di specifici processi:

- GL (General Ledger): gestione di prime note contabili, scritture contabili di rettifica e di assestamento, gestione del budget, reportistica di bilancio.
- AP (Account Payables): gestione dell'anagrafica fornitori, inserimento e contabilizzazione delle fatture passive, inserimento e contabilizzazione dei pagamenti, reportistica sulla situazione contabile fornitori.
- AR (Account Receivables): gestione dell'anagrafica clienti, inserimento e contabilizzazione delle fatture attive, inserimento e contabilizzazione degli incassi, reportistica sulla situazione contabile del cliente.

Non essendo, ancora, disponibile il modulo PO (Purchasing Order) che consentirà, una volta implementato ed integrato con la contabilità fornitori, la gestione automatizzata delle Richieste d'acquisto, degli Ordini d'acquisto (con controllo di budget) e della successiva contabilizzazione della fattura passiva, è stata prevista una procedura che richiede l'inserimento a sistema (modulo GL) della scrittura dell'impegno.

Ciò al fine di consentire la gestione dell'impegno di spesa, monitorando l'atto di spesa e controllando la disponibilità di budget a livello di conto/unità organizzativa/progetto.

Il successivo confronto tra la fattura passiva e l'impegno e lo storno di quest'ultimo, avvengono attraverso scritture manuali effettuate sui moduli GL e AP. Con le successive fasi si procederà, in un arco temporale stimabile, complessivamente, in circa 18 mesi, oltre alla necessaria conversione del sistema contabile in EURO, anche all'implementazione dei moduli CM – (Gestione di cassa) - ,

PO – (Gestione ordini – Magazzino – Inventario), OFA – (Contabilità analitica e budgets) – e HR – (Gestione risorse umane) – mediante adeguamento ed integrazione, per quest'ultima funzione, di un sistema sviluppato in ambito aziendale. Al riguardo è in corso di definizione il piano di rilascio temporale dei singoli moduli.

Per quanto riguarda, poi, l'evoluzione delle problematiche preesistenti si registra, per quanto attiene ai cosiddetti crediti sofferenti, la resa, in data 11/11/2000, da parte dell'Avvocatura dello Stato, del parere richiesto in ordine alla debenza delle soprattasse, degli interessi di mora e degli interessi di soprattassa.

Al riguardo, nel rinviare a quanto esposto in sede di commento all'avanzo di amministrazione, circa le modalità di trasferimento al nuovo sistema contabile delle partite attinenti alle sole quote capitale dei clienti diversi dai falliti, dagli inesigibili, dai politici e da quelli in procedura concorsuale, si fa presente che, possibilmente, già, in sede di semestrale 2001, si darà conto dei risultati dell'applicazione del predetto parere alle diverse tipologie di crediti "sofferenti" riportate nel presente Conto Consuntivo, che, per effetto dell'adottata impostazione, non potrà avere effetti negativi sul Conto economico.

Si fa, infine, presente che nel precedente esercizio permanevano due problematiche di notevole rilievo che non potevano trovare soluzione da parte dell'Ente, necessitando di tempestivi ed efficaci interventi dell'Autorità di governo per l'adozione degli atti, anche di natura legislativa, suscettibili di garantire il superamento delle problematiche stesse.

Di tali problematiche, quella relativa alla definizione del patrimonio dell'Ente, ha trovato compimento a seguito dell'espletamento delle procedure di cui all'art. 6 – 2° comma – L. 665/96, in concomitanza con la trasformazione in S.p.A..

Tuttora sospesa risulta invece quella relativa al contenzioso in atto con il Ministero delle Finanze in materia di IVA e, più in generale, tutta la tematica afferente al profilo tributario dell'Ente.

Occorre premettere, al riguardo, che la problematica riguardante la natura dell'attività dell'ENAV ai fini IVA non ha mai trovato una soluzione definitiva, nonostante i tentativi operati, nelle varie sedi ministeriali, dagli amministratori pro-tempore che, via via, si sono succeduti al vertice dell'Ente.

Fra l'altro la legge istitutiva dell'Ente, pur individuando un processo di trasformazione indirizzato all'assoggettamento a norme di diritto privato, non ha risolto il contenzioso in essere che ha, ormai, raggiunto un ammontare ragguardevole (circa 364,1 mld di credito di imposta a fine esercizio 1999, di cui 128,9 mld di competenza ENAV e il resto di competenza dell'ex AAVTAG). La quota stimata per l'E.F. 2000 risulta pari a circa 45 mld.

Al riguardo è da segnalare l'accoglimento, sia presso la Commissione Tributaria Provinciale sia presso quella Regionale dei ricorsi avverso gli accertamenti per gli anni 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991 e 1992. In sintesi, la Commissione Tributaria Provinciale e la Commissione Tributaria Regionale, hanno riconosciuto, come indicato anche dal Ministero delle Finanze con due specifiche risoluzioni, la rilevanza commerciale, ai fini dell'imposta in questione, delle attività poste in essere dall'Azienda.

Alla luce di tali fatti è auspicabile l'adozione di una soluzione definitiva che tenga conto del principio fondamentale, previsto dalla normativa comunitaria in materia, secondo il quale il costo di tale imposta deve gravare sul consumatore finale di un prodotto o di un servizio e non sulla catena di aziende che lo producono.

Circa i vari regimi contabili che potrebbero essere adottati si rende opportuna una attenta valutazione dei conseguenti effetti economici, dato che il passaggio da un regime di esenzione (con connessa indetraibilità dell'IVA assolta sugli acquisti) a un regime di non imponibilità per la gran parte delle prestazioni rese (con connessa detraibilità dell'IVA assolta sugli acquisti) mentre sarebbe vantaggioso per gli utenti comporterebbe, di contro, un onere per l'Erario.

Infatti, analizzando unicamente l'aspetto finanziario, nel caso di applicazione di tale ultimo regime, come peraltro indicato dal Ministero delle Finanze nelle due risoluzioni del 1984 e del 1994, l'imposta sugli acquisti sarebbe solo in minima parte compensata con quella eventualmente dovuta sulle attività marginali e la conseguente eccedenza dovrebbe quindi, essere rimborsata dall'Erario rappresentando, contemporaneamente, il beneficio economico per gli utenti ed il corrispondente onere per l'Erario.

E'ugualmente significativa risulta, poi, la tematica IRPEG con specifico riguardo all'assoggettabilita' al prelievo erariale di talune peculiari poste che determinano risultati operativi apparentemente molto positivi in un Ente che risulta, viceversa, normativamente vincolato al sistema del "cost-recovery".

E' questo il caso dei contributi in conto capitale a fondo perduto da parte dello Stato, almeno sintanto che gli stessi continueranno ad essere erogati, ma lo sono, anche, quelli del "balance" positivo Eurocontrol, che presenta una configurazione di mero ricavo anticipato, e del recupero degli ammortamenti e degli interessi dei valori economici delle immobilizzazioni che determinano, nella logica Eurocontrol, il flusso di autofinanziamento degli investimenti e non l'utile dell'esercizio.

A tale riguardo risulta necessario ed urgente un'approfondita e definitiva valutazione delle predette problematiche da parte degli Organi ministeriali competenti al fine dell'adozione delle eventuali iniziative legislative e, comunque, dell'emanazione dei pareri e delle direttive ai propri uffici operativi suscettibili di risolvere tali problematiche.

Si evidenzia che, nell'attuale situazione di incerta applicazione delle vigenti norme l'Ente ha dovuto sopportare, nell'E.F. 2000, un carico d'imposta di oltre 131 mld, riferibile, per lire 70,6 mld, al saldo 1999 e, per lire 60,7 mld, all'acconto 2000 con conseguente azzeramento di una quota annuale dei predetti trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato.

Passando, ora, alla disamina tecnico/contabile, il Conto Consuntivo 2000, presenta le seguenti risultanze:

- avanzo finanziario di competenza di lire 20.996.194.122 derivante dalla somma algebrica fra l'avanzo di parte corrente, pari a lire 139.739.910.253, ed il saldo negativo delle operazioni in conto capitale pari a lire 118.743.716.131;
- avanzo di amministrazione di lire 1.044.367.114.977 quale risultante della somma fra il predetto avanzo di competenza di lire 20.996.194.122 e l'avanzo di amministrazione al 31.12.1999 (lire 814.459.719.699) rettificato in aumento per lire 208.911.201.156 per effetto del saldo positivo delle variazioni dei residui attivi (lire 20.991.399.119) e dei residui passivi (lire 229.902.600.275);
- consistenza di cassa : lire 1.235.419.546.965
- avanzo economico : lire 56.308.821.948
- patrimonio netto : lire 2.561.924.353.497

Per un'analisi degli equilibri di gestione sotto il profilo finanziario si riportano, di seguito, i risultati differenziali globali dell'E.F. 2000, messi a confronto con i corrispondenti dati del 1999:

CONTO FINANZIARIO - RISULTATI DIFFERENZIALI GLOBALI 1999 / 2000

ANNO	DESCRIZIONE	COMPETENZA			RESIDUI		
		+	-	SALDO	+	-	SALDO
		A	B	C = (A - B)	D	E	F = (D - E)
1999	Acc.-Impegni	1.497.799.045.764	1.378.658.298.732	119.140.747.032	868.318.054.950	1.091.641.696.130	-223.323.641.180
	Riscoss.-Pag.	1.009.893.491.672	922.064.363.540	87.829.128.132	439.726.547.539	330.267.041.760	109.459.505.779
Totale Resid. da Rip.		487.905.554.092	456.593.935.192	31.311.618.900	428.591.507.411	761.374.654.370	-332.783.146.959
2000	Acc.-Impegni	1.493.201.638.356	1.472.205.444.234	20.996.194.122	895.505.662.384	988.065.989.287	-92.560.326.903
	Riscoss.-Pag.	996.521.246.697	1.044.671.638.964	-48.150.392.267	605.386.675.282	437.747.983.808	167.638.691.474
Totale Resid. da Rip.		496.680.391.659	427.533.805.270	69.146.586.389	290.118.987.102	550.318.005.479	-260.199.018.377

ANNO	DESCRIZIONE	TOTALE		RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
		+	-	SALDO	F.INIZ. DI CASSA	F.CASSA FINALE	AV.DI AMM.NE
		G = (A + D)	H = (B + E)	I = (G - H)	L	M = (I+L) Risc./Pag.	N = (I+L) Acc./Imp.
1999	Acc.-Impegni	2.366.117.100.714	2.470.299.994.862	-104.182.894.148	918.642.613.847	—	814.459.719.699
	Riscoss.-Pag.	1.449.620.039.211	1.252.331.405.300	197.288.633.911	918.642.613.847	1.115.931.247.758	—
Totale Resid. da Rip		916.497.061.503	1.217.968.589.562	-301.471.528.059	—	1.115.931.247.758	814.459.719.699
2000	Acc.-Impegni	2.388.707.300.740	2.460.271.433.521	-71.564.132.781	1.115.931.247.758	—	1.044.367.114.977
	Riscoss.-Pag.	1.601.907.921.979	1.482.419.622.772	119.488.299.207	1.115.931.247.758	1.235.419.546.965	—
Totale Resid. da Rip.		786.799.378.761	977.851.810.749	-191.052.431.988	—	1.235.419.546.965	1.044.367.114.977

Allo scopo di consentire una completa valutazione della gestione aziendale, e' stato predisposto l'allegato 1 "Indici di bilancio" che evidenzia i risultati derivanti dall'applicazione dei principali indicatori finanziari ai dati consuntivi 2000, ed al quadriennio 1997/2000.

Per quanto concerne i totali di cassa del rendiconto finanziario (all. E) si fa presente che gli stessi computano movimenti interni che risultano pari a lire 271.302.192.458, sia per le entrate che per le spese, di cui, quelli affluiti in partita di giro, relativi ai funzionari delegati, ammontano a lire 14.437.853.591 e, che le operazioni eseguite direttamente in Tesoreria ammontano a lire 169.330.998.283, relativamente alle entrate, ed a lire 1.680.879.433 per le spese.

Per una analisi della composizione e della provenienza dei relativi mandati e reversali si rinvia all'allegato 2.

Riguardo, poi, alle risultanze di cassa il dato riportato (lire 1.235.419.546.965) tiene conto dei soli movimenti coperti da contabile; il saldo di cassa effettivo, come si evince dalla situazione al 31.12.2000, della contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma (n. 130373 - all. 3.2) ammonta a totali lire 1.254.076.323.490 di cui lire 6.035.690.878 sul sottoconto fruttifero e lire 1.248.040.632.612 sul sottoconto infruttifero, con una differenza in più pari a lire 18.656.776.523, ricostruibile nel seguente modo:

a) sospesi a credito in attesa di reversale	83.237.585.657
b) sospesi a debito in attesa di mandato	- 5.625.781.385
c) somme girocontate nell'E.F. 2001 relative ad operazioni di fine E.F. 2000 secondo le norme della Tesoreria unica	[- 58.955.090.749 +63.000
	<hr/> 18.656.776.523

Per quanto concerne i dati riportati sub a) e b) si provvederà alla relativa contabilizzazione mediante l'emissione di apposite reversali e mandati, mentre per le somme indicate al punto c) si è riscontrata l'avvenuta esecuzione nei primi giorni dell'E.F. 2001.

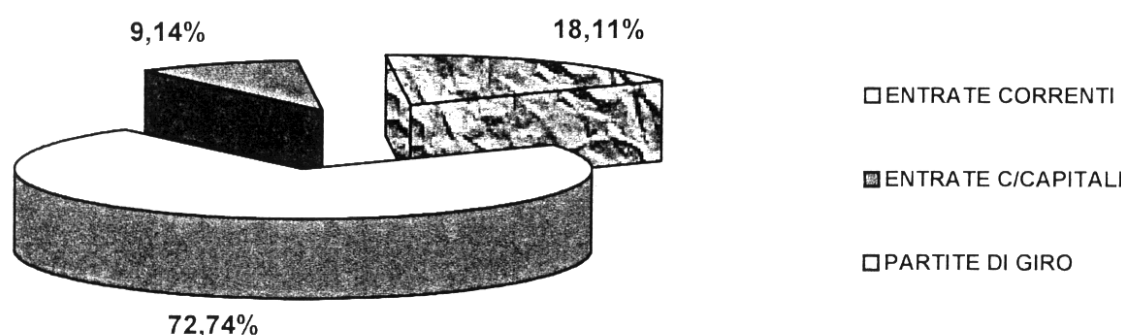
Anche per l'E.F. 2000 è stato predisposto un rendiconto finanziario riclassificato (all. 4), che riporta, in un unico prospetto, tutti i dati di entrata e di spesa presenti nell'allegato "E", opportunamente aggregati secondo tipologie di costi e di ricavi idonee ad evidenziare i più significativi aspetti della gestione aziendale.

A - ENTRATE

Il totale delle entrate è risultato pari, in termini di competenza, a lire 1.493.201.638.356, con riscossioni per lire 996.521.246.697 e residui per lire 496.680.391.659.

La composizione risulta essere la seguente:

- entrate correnti, lire 1.086.210.735.795;
- entrate in conto capitale, lire 136.546.122.720;
- entrate per partite di giro, lire 270.444.779.841, le quali trovano esatta contropartita nei corrispondenti capitoli di spesa trattandosi di partite compensative.

COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE 2000**A.1 Avanzo di amministrazione**

Il saldo contabile dell'avanzo di amministrazione, risulta pari a (1.044,3) mld con un incremento di circa 230 mld rispetto al corrispondente dato dell'E.F. 1999. Tale incremento è stato determinato per circa 21 mld dall'avanzo di competenza e per circa 209 mld dal saldo positivo delle variazioni dei residui attivi e passivi generato, prevalentemente, dal riaccertamento dei residui di stanziamento relativi a programmi di ammodernamento e potenziamento di cui non è stata riscontrata l'esigenza nell'ambito della definizione del Piano di Impresa.

Ai fini del calcolo della quota effettivamente utilizzabile che è stata determinata in 376,7 mld si è tenuto conto dei seguenti elementi, procedendo alle relative neutralizzazioni:

- crediti sofferenti: l'importo dei crediti relativi ai servizi di rotta e di terminale non incassati alla data del 31.12.2000 ammonta a 285,3 mld, secondo la seguente ripartizione:

▶ quota capitale	163,3 mld
▶ penalità ed interessi di mora	122 mld
TOTALE	285,3 mld